

uiano uccisi tutt'i fanciulli, e giouinetti, le tolse gli antichi priuilegi, e da libera la fè serua. Quì si trattenne per fabbricar naui nel porto dolce, essendo iui, secondo Dione, e Sabellico, vn nobilissimo Arsenale, ricco di ogni cosa necessaria a tal fine. Co' legni, e galee, fatte in Corcira egli sciolse a' danni di Antonio, e il vinse, perche Cleopatra alla vista del nimico tolse la fuga, qual seguì l'ammaliato Antonio, che potea sperare vna bella vittoria. L'vna, e l'altro in Alessandria di Egitto ricuouraronfi; e l'vna, e l'altro tolsero poi per disperatione il veleno. Veleno pur'ebbero i Corcirefi, quando, doppo la battaglia, humiliatifi al vincitore, benche ottenessero le sostanze, non puotero da lui impetrare la libertà: onde conuenne loro soffrire amarezze sotto l'imperio di vn Presidente, che con molte militie, e con ampia autorità, vi lasciò Ottauiano, che fece ritorno a Roma trionfante di vn mondo. A' tempi di costui nacque Cristo Salvatore dell'Vniuerso in Betelemme di Giuda da Maria Vergine, essendo l'orbe vniuersale, doppo la battaglia, in aurea pace; e doppo la sua morte hebbe l'Imperial diadema Tiberio.

Se io scriuessi le Historie Romane, farei mentione del modo, co'l quale, à onta di Germanico, che nacque da Druso, e da Antonia, figlia di Antonio, e di Ottauia, sorella di Ottauiano Augusto, egli arriuasse à tale grandezza; ma perche hò per soggetto le angustie di vn Isola, dirò solamente quello, che l'arte dello scriuere mi permette. Fù dunque Imperatore Tiberio, ma Germanico imperaua ne' cuori del popolo, incatenato al suo vassallaggio dalle sue dolci maniere, e della memoria degli aui.